



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “RANDACCIO – TUVERI – DON MILANI”
Via Venezia, 2 – 09126 Cagliari – Tel. 070 302870 / 070 303373 Fax 070 300199
E-Mail CAIC81200V@istruzione.it PEC CAIC81200V@pec.istruzione.it
Sito Internet: www.randaccio-tuveri-donmilani.edu.it

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DELL’ISTITUTO COMPRENSIVO “RANDACCIO-TUVERI-DON MILANI”

CAGLIARI

STRATEGIE EDUCATIVE DEGLI ADULTI PER FAVORIRE IL RISPETTO DELLE REGOLE DA PARTE DEGLI ALUNNI

La scuola svolge in tutti i momenti della sua azione una funzione educativa. L'azione educativa da parte degli adulti è quindi fondamentale per il rispetto delle suddette regole da parte degli studenti.

Nello spirito costruttivo che caratterizza un ambiente educante si ritiene fondamentale adottare i seguenti atteggiamenti da parte di tutti gli educatori scolastici e familiari:

- Lodare i comportamenti adeguati: la lode a un comportamento corretto funziona come rinforzo positivo.

- Se uno studente manifesta un comportamento negativo persistente bisogna cercare di comprenderne le cause e agire su di esse.

- Evitare di enfatizzare troppo lo sbaglio, ma fare in modo che un comportamento negativo diventi un momento di invito alla riflessione e al dialogo per il superamento dello stesso.

Costituiscono mancanze ai propri doveri scolastici i seguenti comportamenti:

1. Arrivare frequentemente in ritardo.
2. Non giustificare le assenze e non trasmettere le comunicazioni scuola-famiglia.
3. Indossare abbigliamento non adeguato.
4. Non impegnarsi nello studio o nelle attività programmate in maniera regolare e con la dovuta attenzione.
5. Manifestare un comportamento irrispettoso e offensivo nei confronti di tutti gli operatori della Scuola e dei compagni.
6. Utilizzare un linguaggio scorretto e non adeguato all'ambiente scolastico.
7. Recare danni o utilizzare in maniera impropria le attrezzature, gli strumenti didattici, arredi scolastici e qualsiasi altro oggetto patrimonio della Scuola.
8. Assumere comportamenti che offendano la civile convivenza, che siano di disturbo e non permettano il regolare e sereno svolgimento delle lezioni e di tutte le attività scolastiche.
9. Assumere atteggiamenti violenti e aggressivi all'interno della scuola verso i compagni e tutti gli operatori scolastici.
10. Mettere in atto comportamenti scorretti non solo all'interno degli edifici scolastici (corridoi, bagni, aule), ma anche negli spazi esterni di pertinenza e in occasione di attività che comportino uscite dagli spazi scolastici.
11. Non mantenere ordinato e accogliente sotto ogni punto di vista l'ambiente scolastico.
12. Introdurre oggetti impropri e pericolosi.
13. Allontanarsi dall'aula o dalla scuola senza permesso.
14. Non osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza adottate dalla Scuola.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

I comportamenti che configurano mancanze disciplinari sono quelli che contravvengono ai doveri scolastici.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

In presenza di atti di disturbo o di negligenza dell'intera classe, si suggerisce ai docenti di ricorrere all'intervento del Dirigente Scolastico o dei collaboratori per un richiamo ufficiale.

In caso di gravi mancanze disciplinari che determinino l'allontanamento dalla Comunità scolastica o il risarcimento di un danno, di tali provvedimenti saranno immediatamente informati i genitori. L'allontanamento dalla Comunità scolastica, per gravi infrazioni disciplinari, è disposto dal Consiglio di Classe su richiesta di uno o più docenti della classe con comunicazione al Dirigente che convoca il Consiglio di classe competente.

Il Consiglio di Classe deciderà, nei vari casi, ulteriori provvedimenti sia per la valutazione del comportamento che per eventuali sospensioni dalle lezioni.

Il Dirigente Scolastico e/o il Consiglio di Classe ha la possibilità di sostituire le sanzioni disciplinari più severe con altri provvedimenti, comprendenti la collaborazione ai servizi interni della scuola o altre attività a scopo sociale che possano utilmente costituire una riparazione e un ammonimento, quali:

- Ricerche e/o attività di studio e approfondimento coerenti con l'infrazione commessa;
- Operazioni di ripristino degli arredi dei locali scolastici;
- Riordino della biblioteca e/o dei laboratori.

Per tutte le mancanze, gli alunni potranno essere esclusi da uscite didattiche, visite guidate, attività progettuali.

Agli alunni che non rispettino i propri doveri scolastici e comportamentali sono inflitti, secondo il livello di gravità e in proporzione al ripetersi degli stessi, i seguenti provvedimenti disciplinari:

A. Richiamo verbale, comunicazione alla famiglia tramite nota sul diario o sul registro elettronico ed eventuale comunicazione ai familiari e segnalazione al Dirigente Scolastico per comportamenti scorretti o non conformi ai principi della buona educazione, atti e parole di disturbo durante le lezioni e le varie attività, atteggiamento incostante nello studio, comportamenti irrispettosi nei confronti dei docenti, dei collaboratori scolastici, dei compagni.

B. Ammonizione scritta (e a seguire ammonizione scritta con diffida) da parte del Dirigente Scolastico o del coordinatore della classe per gravi scorrettezze.

C. Esclusione dell'alunno da attività scolastiche ed extrascolastiche (visite guidate, viaggi d'istruzione, partecipazione a manifestazioni) per scorrettezze comportamentali di maggior gravità.

D. Convocazione dei familiari e allontanamento dalla comunità scolastica da 1 a fino a 15 giorni per fatti di particolare gravità o reiterati.

E. Sospensione temporanea o definitiva da qualsiasi incarico all'interno della classe.

F. Allontanamento superiore a 15 giorni, ivi compresi l'allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.

ORGANI COMPETENTI CHE ADOTTANO IL PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE

Tutte le infrazioni previste sono sanzionabili quando vengano commesse all'interno dell'edificio scolastico (ivi compresi gli spazi aperti di pertinenza), durante le attività curricolari, durante le attività extracurricolari, connesse con le attività didattiche e organizzate dalla scuola, nel corso delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione. Gli Organi competenti a disporre le sanzioni sono:

- il Personale Docente (lettere a, e);
- il Consiglio di classe e il Dirigente Scolastico o il Coordinatore del Consiglio di classe (lettera b);
- il Consiglio di classe e il Dirigente Scolastico o il Collaboratore (lettere c, d).
- Il Consiglio di Istituto (lettera f).

Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale (art. 4 comma 6 del D.P.R. del 24 giugno 1998 n. 249).

La sanzione disciplinare della sospensione fino a 15 giorni rientra nella competenza del Consiglio di classe (art. 328 comma 2° del D.L.vo 297 del 16/04/94).

L'applicazione di una sanzione disciplinare non esclude la responsabilità dello studente in merito al risarcimento degli eventuali danni arrecati a terzi o al Patrimonio della Scuola.

L'Organo competente decide in merito al risarcimento dei danni.

USO DEL CELLULARE E DI ALTRI DISPOSITIVI ELETTRONICI A SCUOLA

È vietato l'uso dei cellulari da parte degli alunni, durante lo svolgimento delle attività didattiche, del mattino e dei pomeriggi (compreso l'intervallo).

Stante la normativa vigente in materia (DPR n. 249 del 24/06/1998; DM n. 30 del 15/03/2007; DM n. 104 del 30/11/2007), è vietato utilizzare il telefono cellulare e gli altri dispositivi elettronici e di intrattenimento durante le attività didattiche, in tutti i locali della scuola. L'uso di altri dispositivi – quali fotocamere, tablet o notebook personali – deve essere autorizzato dal docente presente solo ed esclusivamente per svolgere attività didattiche, e deve essere consentito a tutti gli alunni che, secondo la legge 170/2010, ne abbiamo diritto d'uso come strumenti compensativi. In questo caso l'uso va limitato alle attività didattiche e non può essere esteso a uso libero nei momenti di pausa, onde evitare disparità fra gli allievi.

• I predetti dispositivi non devono essere per nessuna ragione tenuti sul banco o tra le mani, ma spenti e opportunamente custoditi negli armadietti o negli zaini.

• Eventuali esigenze di comunicazione tra gli alunni e le famiglie, in caso di urgenza, potranno essere soddisfatte mediante gli apparecchi telefonici presenti in ogni scuola; in alternativa, il docente potrà concedere l'autorizzazione all'uso del cellulare, previa richiesta formale da parte dello studente.

• Nel caso in cui lo studente sia sorpreso a utilizzare il cellulare o qualsiasi altro dispositivo durante una verifica scritta (compiti in classe, esami conclusivi, test, ecc.), la stessa sarà ritirata e non dovranno essere previste prove di recupero.

• All'interno di tutti i locali della scuola, nelle sedi utilizzate per l'attività didattica come palestre, aule e laboratori sono vietate riprese audio e video di ambienti e persone, salvo in caso di esplicita autorizzazione del docente responsabile.

• La violazione di tale divieto configura un'infrazione disciplinare rispetto alla quale la scuola è tenuta ad applicare apposite sanzioni ispirate al criterio di gradualità e alle finalità educative della scuola, come da tabella allegata, parte integrante del presente regolamento:

TABELLA SANZIONI DISCIPLINARI

Mancanza disciplinare	Frequenza	Sanzione disciplinare	Organo competente
Lo studente ha il cellulare e/o il dispositivo in mano o sul banco	1^ volta	Richiamo verbale.	Docente
	2^ volta	Richiamo verbale, ritiro cellulare, consegna alla fine dell'ora.	Docente
	3^ volta	Nota sul registro di classe controfirmata dal Dirigente Scolastico, ritiro del cellulare e/o dispositivo, consegna alla fine della giornata scolastica.	Docente
	Uso reiterato	Convocazione della famiglia. Adozione di provvedimenti disciplinari.	

Il Consiglio di Istituto fa appello alla collaborazione delle famiglie, affinché gli studenti si rendano conto che l'uso dei cellulari e di altri dispositivi durante le ore di lezione, oltre che arrecare disturbo allo svolgimento delle attività didattiche, può indurli alla distrazione e alla deconcentrazione.

PROCEDIMENTI

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni.

Il Consiglio di classe assume decisioni, sentite le ragioni dello studente e ascoltati i genitori, durante una seduta appositamente convocata.

Le sanzioni vengono irrogate nel corso della seduta stessa a maggioranza dei presenti (Docenti e Dirigente Scolastico).

ORGANO DI GARANZIA

L'Organo di Garanzia, nominato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto, è composto da:

- a) il Dirigente Scolastico o un suo delegato con funzione di Presidente;
- b) due genitori designati dal Consiglio di Istituto;
- d) due docenti designati dal Collegio dei Docenti.

I componenti dell'Organo di Garanzia restano in carica per un periodo di tempo corrispondente alla durata del Consiglio d'Istituto.

L'Organo di Garanzia decide sui conflitti che sorgono all'interno della Scuola in merito all'applicazione del presente Regolamento.

Contro le deliberazioni dell'Organo di Garanzia, o in assenza di queste per mancata pronuncia, si può proporre ricorso all'Organo Regionale di Garanzia per violazioni dello Statuto, anche contenute nei Regolamenti d'Istituto. La competenza a decidere sulla legittimità del provvedimento disciplinare spetta al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale. Il termine per la proposizione del reclamo è di quindici giorni, decorrenti dalla comunicazione della decisione dell'Organo di Garanzia della scuola o dallo spirare del termine di decisione ad esso attribuito.

IMPUGNAZIONI

Contro le sanzioni disciplinari diverse dalla sospensione fino a 15 giorni è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, a un apposito Organo di garanzia interno alla Scuola che decide entro il termine di 10 giorni dal ricorso.

Ai sensi dell'art. 2 comma 3 DPR 235/07, avverso le decisioni dell'Organo di Garanzia è ammesso ricorso all'organo di garanzia regionale, istituito presso l'USR.

Il sistema di impugnazione delineato dall'art. 5 DPR 235/2007 non incide automaticamente sulla esecutività della sanzione disciplinare eventualmente erogata, stante il principio generale che vuole dotati di esecutività gli atti amministrativi pur non definitivi: la sanzione potrà essere eseguita pur in pendenza del procedimento di impugnazione (Nota 31 luglio 2008 - prot. n. 3602/PO – DPR 235/07).